

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Ritrouasi sopra un ameno colle quale lasciato, viene ad una selua. Cap. 16

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

Corn. Celsus.
Zosinus Alexad.
Xenocrates.
Theophilus.
Salpas.
Albertus.
Trebeus Niger.
Salustius.
Messala.
Comerius.
Theomnestus.
Trogus.
Veradianus.

Lindus.
Licus.
Saoranus.
Rodianus.
Pebiccius.
Petasius.
Niceratus.
Sestrius Niger.
Policlitus.
Polyhistores.
Polibius.
Scephius.
Menander.

Parmensis.
Ostanes.
Stephanus ad Heract.
Imp.
Licinius Macrus.
Io. Apuleus.
Menechmus.
Canides.
Cecilius.
Hippocrates.
Callimachus.
Heraclides.
Democrates.

Non haueua anco finito di scriuere tutti i nomi, che nel terzo quadramento si contencuano, quando la mia grata Ninfa disse. Peregrino non piu autori perche la gran copia confonde il ceruello, ma seguiamo piu oltre; Messasi essa con l'ardente facella per caminare per la oscura via, non potei oltra procedere nel pigliare essempro di piu nomi, ma con presti passi fui sforciato seguirla, & seco entrai in vna lunga spelunca, laquale (quantunque oscura, & alta) era drittissima, facile, & tendente verso la sommità del monte. Come io cominciai prendere lume della bocca della uscita, la scorta mia non so à che modo la perdeffi. Ilche non poteuua considerare se questo fusse per me felice, & infelice segno. Pur discorrendo con l'intelletto giudicai che l'hauermi essa cosi solo lasciato, essere stato à buon fine, per cioche essa ben sapeua, che non haurei ritrouato piu ostacoli alcuni in essa spelunca.

Ritrouafi sopra vn ameno colle quale lasciato, viene ad vna selua
Cap. 16.



QON queste considerationi caminando venni all'uscita di questo lungo, & oscuro loco, one mi ritrouai sopra la sommità d'un ameno colle, ilquale era contiguo all'altissimo monte, la cui costiera era longhissima. Quiui dolcemente spiraua vna aura leue, laquale moueua gl'odorosi fiori, & le fresche herbette, vedèdo il luogo atto per dar quiete alla mia stanca vita, mi collocai sotto l'ombregianti frondi delle glan.



glandifere querciole. Qui non ui mancava la purpurea viola, il maro, la bianca, l'azzurra achilea, il candido Lilio conuallio, l'abs arabica, il milelotta, il cartamo, il foglio, il croco, il rampante ciclamino, & gelsomino bianco, & giallo, l'odorato Lilio, & molti altri fiori, & herbe che empiano questo luogo di soanissimo odore: meglio anche trastullaua l'animo mio uedendo per la amena costiera del uerdeggiant colle uarij animalletti andar uagando, & con mutua amicitia trascorre, massime lasciuetti, & Caprini satiruli, bicorni Fauni, rampanti Capre, timidi Conigli, saltanti Caprioli, e ueloci Lepri. Questa contemplatione tanto più era maggiore, quanto ueniua accompagnata dall'armonioso canto de' garruli augelletti, i quali con diletteuole uoce circonuolando per le dense frondi empiano il luogo di soaue sonorità, di modo che ogni addolorato cuore si saria rallegtrato, massimamente udendo la uoce delle solitarie Passere, del discoloro Papagallo, della pietosa Lucinia, piangente la morte della figliuola di Licaone, & il tristo caso della sua sorella, delli macchiati Meruli, del Stridulo Picco marito di Pomona, che con pietosa uoce manifestaua il sdegno della cruda Circe, della lasciaua

E 3 Pernice,

Pernice, & de' grati uccelli di Palamede. Hauendo per buon pezzo passato il tempo in questo spettacolo, & data quiete ai lassi membri, leuai, & presi il mio camino per vn soaue calle tendente per la costiera del colle, oue ritrouai vn bifurcato sentiero, vno discendente da vna parte, e l'altro dall'altra. Io datomi alla fortuna seguitai quello che mi parue più frequentato, ilquale era tendente giù verso vna stretta valle causata da vn'altro colle, scendendo questo caminua per vna picciola selua, non di Abeti, Larici, Alni, d' Tedi; mà d' Alberi fruttiferi; Percioche vedea hor vittrici palme, con i fecondi rami de' pendenti Datali, hor odorosi Cedri, Limoni, e Naranzi; hor Hippomelidi, Pistacchi, Pomi granati, Mele cotogni, hora dentro mirti, e nespili, hor sorbe, corniole, & molti altri alberi carichi di soauissimi frutti.

Seguendo il mio camino per questa selua, ecco che'l felice calle mi condusse appresso vn lungo pergolato di odorosi fiori dottamente fabricato, sotto ilquale sedeuano molte lasciuette Ninfe, lequali con armoniosi canti hora à tre, quattro, cinque, & hora à otto voci cantauano concordanti Madrigali, e rusticali Canzonette. Vedendole in questo sì soaue canto, paruemmi di ridurmi iui sotto vn folto cispuglio, oue al mio parere veder non mi poteuano le amoroze Ninfe. Io frà le frondi della mia virente capannetta mirando, vedea quelle che doppo il lungo canto prendeuano varij instrumeti da corde, con i quali cominciarono vna concordante armonia, per cioche entrando queste Ninfe con i loro instrumeti ad vna ad vna nel sonoro concerto, Prima vna vidi prendere la sonora Lira di Mercurio, doppo vn poco vn'altra soggiogendo vidi con vn rebeschino; vn'altra con vn Lirone, e di mano seguendo vn' Arpa, vn Salterio, vn Lento, vn Dedacordo, vn Violino, con il suo alto, Tenore, e Basso, vna Viola con il suo alto Tenore, e Basso, vna Zamura, Fimice, Petido, Panduro, Barbita, e con vn Timpano; Mà quella che vltimamente aggiunse facena con vna sonora Cetra d' Apolline miracoli nel diminuire.

Questa concorde armonia durò per vn pezzo,
doue poi quelle bellissime Ninfe non
sò à che modo sparvero
da gli occhi
miei.